

Discussione del disegno di legge: Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per la esecuzione di opere d'ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle aziende dei tabacchi e dei sali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere d'ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle Aziende dei tabacchi e dei sali ».

Se ne dia lettura.

DEL BALZO, segretario, legge: (Vedi Stampato, n. 1403-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1,500,000, delle quali lire 1,250,000 per acquisto di stabili, per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento, sistemazione e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'Azienda dei tabacchi e lire 250,000 per la costruzione di un edificio in servizio dell'azienda dei sali.

« La detta somma sarà ripartita in tre rate uguali di lire 500,000 ciascuna, da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per gli esercizi 1913-14, 1914-15 e 1915-16 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

RUBINI. La Camera riterrà certamente utile la proposta che si fa col presente disegno di legge dal Governo. Si tratta di fornire a un'azienda, che ha un rapidissimo sviluppo, i locali sufficienti per condurre la propria industria nei termini, nei modi e con lo spazio e gli ambienti necessari per il suo migliore successo.

Però il disegno di legge non riguarda che i fabbricati, e pare che dovesse occuparsi anche un po' di ciò che nei fabbricati si deve collocare. La Giunta generale del bilancio pertanto, dopo aver dato la sua approvazione alle proposte governative, ha voluto recare un breve contributo anche a quest'altra parte dell'argomento, sottoponendo all'attenzione della Camera e del Governo alcune considerazioni relative

alla consistenza delle scorte sia grezze che manufatte.

Tutti gli onorevoli colleghi, e molti fra di essi sono fumatori, sanno quanto contribuisca al buon esito del provento ed al consumo la sufficiente stagionatura dei prodotti e delle materie grezze.

A questo riguardo vi sono lagnanze che la Giunta generale del bilancio ha potuto raccogliere fra i colleghi e dal pubblico. E queste lagnanze relative al difetto di stagionatura pare che abbiano fondamento.

Dall'esame delle successive vicende dell'importanza degli *stocks* da un esercizio all'altro di questo grande nostro cespite di entrata (e lo specchio si trova alla pagina 2 della relazione) si scorge come il valore delle scorte che nel 1905-906 rappresentava il 28.09 per cento del provento dell'azienda, sia disceso nel 1911-12 al 23.98 per cento.

Prendendo come base normale di valore degli *stocks* quello del 28 per cento di alcuni anni or sono (e certamente non è troppo alto, perchè nessuno ha mai trovato che i nostri tabacchi fossero eccessivamente stagionati) prendendo questa base, si trova che il valore attuale degli *stocks* invece di 76 milioni, dovrebbe rappresentarne 89 e cioè crescere di circa 13 milioni. Ciò vorrebbe dire che si è risparmiato nell'azienda dei tabacchi tredici milioni di capitale circolante.

Ed è vero; ma io mi domando (e certo se dovessi interrogare degli industriali privati, mi darebbero ragione) se quest'economia abbia recato realmente beneficio allo smercio dei prodotti, quindi al provento netto dell'azienda. E io credo di no, perchè è talmente alta la percentuale dell'utile netto, cioè il 300 per cento, che facilmente si può coprire la spesa in interessi ed ammortizzo di un capitale di dieci ed anche venti milioni e più, purchè il prodotto sia maggiormente aggradito, come facilmente lo sarebbe, quando fosse meglio stagionato.

Poniamo di dedicarvi altri venti milioni, per dire una cifra alta: gli interessi e l'ammortizzamento comportano un milione all'anno. Basterà che mediante la migliore stagionatura si venda per un milione e mezzo di prodotto, vale a dire un mezzo per cento di più di quello che si vende ora, per compensarci non solo del milione di interessi e di ammortamento, ma per ottenere anche un margine di utile netto, di qualche centinaio di mille lire.